

Venezia poi li amava teneramente, e se ne compiaccea come di cosa sua propria. I cittadini solevano dire: Non temiamo de' tradimenti finchè ai forti ci stanno i Bandiera-Moro. All'ombra di que' loro prediletti riposavano con sicura tranquillità.

Offesi da un altro corpo con pazza ironia, perchè in un giornale con troppa preferenza lodati, rispondono brevi e dignitose parole, e parlano d'amore, di concordia e fratellanza. E che colpa n'avevan essi se Tommaso apertamente diceva più di loro, che degli altri, le lodi?

Quando la resistenza di Venezia fatalmente accennava di perdere, voleva il Governo mandarneli e al Lido e a Chioggia (benchè quivi ne fosse porzione). Ma perchè questo? Si temeva forse che que' prodi avrebbero osato qualche cosa di straordinario? Io nol so dire.

Solo questo vi so dire, che il dì 26 d'agosto di quest'anno, quella schiera scema, volle uscire di Venezia, come ogn'altro corpo di linea, portando altrove la memoria di quanto soffersse la patria. Ma innanzi alla loro partenza giurarono concordi che ad una novella rivoluzione, la legione Bandiera-Moro risorgerebbe, auspici que' tre mártiri de' quali portarono il nome.